Giovedì 6 Agosto 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 187.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA

IV.o

Il *Resoconto morale* (e non sappiamo il perchè di questo appellativo, mentre meglio potrebbe intitolarlo *dichiarativo delle cifre del Bilancio*) si allarga, come dicemmo, a spiegarle con opportuni commenti. Ma per i nostri Lettori gioverà meglio ricordare alcune cifre.

Da esso apprendiamo che il mutuo assunto dalla Cassa di risparmio per accordare prestiti di favore ai Comuni ed ai privati danneggiati dalle inondazioni del 1882, alla fine del dicembre del 95 era ridotto a lire 67,555 e cent. 15. Apprendiamo che alla stessa època i pensionati a carico della Provincia erano quarante, con la spesa di lire 26,462 e cent. 98. E dopo una lunga dissertazione sulle vicende per liquidare il Fondo Territoriale, il *Resoconto* rende ragione su quanto la Provincia fece riguardo a strade e ai manufatti relativi. E poi, riguardo le spese idrauliche di seconda categoria, i porti ed i fari. Quindi si annuncia la definitiva soppressione dell'Ufficio Catastale di Udine, e dell'avvenuto affranco di parte delle obbligazioni, rimettendo al corrente anno ed al 1897 l'affrancazione delle obbligazioni residue.

Parecchie pagine del *Resoconto* sono dedicate agli *Esposti*, alle *Partorienti*, ai *Mentecatti poveri;* e dopo questo solito quadro doloroso, il Relatore con maggior speditezza tocca di argomenti più graditi, attestanti ciò lo sviluppo economico della Provincia. Quindi ci passano sott'occhio il regolare servizio veterinario, lo stato sanitario del bestiame, e le istituzioni che favoriscono il prosperamento del bestiame bovino. Poi notizie sull'acquisto del pus vaccino e del siero antidifterico. Poi notizie circa il servizio forestale ed i rimboscamenti, e sulle due stazioni di monta, Udine e Pordenone, coi relativi stalloni di razza inglese. Infine una lunga dissertazione su quanto riguarda, in senso amministrativo ed economico, il Consorzio Ledra - Tagliamento.

Dopo percorso così largo campo, il *Resoconto morale* si slancia nelle soddisfazioni di un *ottimismo tradizionale*, parlando degli Istituti d'istruzione cui la Provincia contribuisce col suo bilancio. Premesso, riguardo l'Istituto tecnico, che alle domandate economie ed al miglior organamento degli studj il Ministero non diede se non risposte evasive e poco attendibili, il *Resoconto* ricopia la Relazione dell'illustrissimo Presidente della Giunta di vigilanza, nè già avrebbe potuto far altro. Riguardo alla *Stazione agraria sperimentale*, offre la statistica dei lavori da essa eseguiti, e le cifre ne dimostrano i risultati soddisfacenti. Riguardo all'*Associazione agraria Friulana*, con compiacenza leggiamo nel *Resoconto* la conferma di sua attività e delle recenti benemerenze. E siccome ci era arcinotissimo quanto concerne la r. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo, così comprendiamo come il Relatore nulla poteva aggiungere a quanto quell'egregio Direttore riferiva su di essa. E ci rallegriamo poi per le notizie contenute nel *Resoconto* circa altre Scuole sussidiate dalla Provincia, e pel modo con cui vennero mantenuti certi diritti della Provincia riguardo ajuti a giovanette od a giovani del Friuli per la loro educazione od istruzione superiore.

Il *Resoconto* si chiude con altre notizie circa il Tiro a segno, il servizio dei R. Carabinieri, le liti pendenti e gli impiegati, ed il Relatore infine dice che la Deputazione, pel proprio operato, spera dal Consiglio *una parola di gradimento*.

Approvato il *Resoconto morale*, che già si suppone letto dagli onorevoli Consiglieri prima del loro ingresso nell'aula del *Parlamentino*, deve essere approvato il *Conto consuntivo pel 1895*, presentato dai Revisori P. Billia, N. Mantica, F. Marsilio, relatore quest'ultimo. Ed anche questa volta la *revisione* fu eseguita con acume e coscienziosità. Parecchie sono le annotazioni, e per qualche spesa i Revisori domandano altri studj, nello scopo di ognor più corrispondere alle strettezze del bilancio.

A noi non importa dare gli estremi del Conto consuntivo; ci basta di poter ripetere che in esso c'è una eccedenza attiva di lire 12,274 e centesimi.

G.

La severa sentenza
sul fallimento dell'«Immobiliare»

E' uscita la sentenza del Tribunale nel fallimento dell'*Immobiliare*. E' severissima verso gli amministratori e ordina che il fallimento venga retrodatato di tre anni, poichè (dice la sentenza) l'*Immobiliare* si trova in stato di fallimento sino dal 1891, quando furono emessi 10 milioni di nuove obbligazioni sopra conti correnti fittizii.

La sentenza rileva che i 10 milioni furono venduti nello stesso giorno della creazione per sette milioni.

La sentenza qualifica l'amministrazione come fraudolenta, rovinosa.

Pel decentramento e per le autonomie.

Perchè domenica a Venezia si farà lo scrutinio dei nomi proposti dalle singole Provincie sorelle a costituire una *Giunta di trentaotto delegati*, avente lo scopo di eseguire i deliberati del *Comitato Veneto per il decentramento e per le autonomie*, vogliamo richiamare alla memoria dei nostri Lettori certi precedenti sull'importante argomento.

Ricordino, dunque, che nel marzo del 1895, un Comitato lombardo approvò il programma per l'indicato scopo; ricordino poi che i promotori dell'odierno Comitato Veneto *accettarono in massima lo schema di riforme* del Comitato lombardo. Quindi le discussioni avverranno su di esso, appena siasi formata la *Giunta dei trentaotto*.

Trattasi, con questa iniziativa, di sospingere Governo e Parlamento a salutari riforme. Che se queste non verranno sùbito, l'opera di propaganda continuerà sino a quando diverrà efficace.

Or, essendo *lo schema di riforme* del Comitato lombardo il punto di partenza delle discussioni del Comitato Veneto e dei nostri delegati, così crediamo opportuno di pubblicare oggi questo documento, affinchè i Lettori della *Patria del Friuli* comprendano l'importanza e l'estensione delle *riforme*, che, per libera iniziativa di cittadini, saranno proposte al Governo ed al Parlamento.

SCHEMA DI RIFORME.

Lo Stato si compone di Comuni e Provincie costituiti in Corpi morali autonomi.

Comuni.

I Comuni contermini inferiori a 1,500 abitanti, quando manchino dei mezzi sufficienti ai sevizi obbligatori e quando le condizioni topografiche ne rendano comoda la unione, potranno, per deliberazione dell'Autorità tutoria (Giunta provinciale) essere raggruppati in Consorzi, salva la loro interna autonomia, e ciò allo scopo di provvedere alla loro amministrazione generale (art. 12, Legge comunale 1889) ed ai diversi servizi di interesse intercomunale.

Indipendentemente dalle suddette condizioni, più Comuni potranno agli stessi intenti costituirsi in Consorzi volontari.

L'ordinamento di tali Consorzi, obbligatori o facoltativi, sarà deliberato dalla Giunta provinciale, sentiti i Consigli comunali rispettivi.

I Sindaci di tutti i Comuni saranno eletti dalle rispettive Rappresentanze.

Essi potranno scegliersi, nei Comuni inferiori a 3,000 abitanti, anche all'infuori dei consiglieri, con che siano fra i contribuenti delle imposte dirette comunali.

Le Leggi dovranno sancire una maggiore libertà dell'attuale ai Comuni nel disporre dei propri dipendenti o funzionari, pure garentendo la loro sorte contro gli arbitrii.

Provincie.

Le Previncie sono conservate nell'attuale loro ordinamento.

Alle Provincie, oltre gli attuali, passano i seguenti servizi ed attribuzioni finora di competenza dello Stato:

1.o La vigilanza ed i sussidi all'istruzione elementare e popolare, impartita dai Comuni, Corpi morali o privati, ed il servizio dell'istruzione secondaria e professionale. Organo di queste funzioni sarà il Consiglio scolastico da eleggersi dal Consiglio provinciale.

2.o L'igiene e sanità interna o locale, coll'organo del Consiglio sanitario eletto dal Consiglio provinciale.

3.o Le strade ora nazionali, che passeranno all'Ufficio tecnico provinciale sotto la vigilanza del Consorzio interprovinciale.

4.o Le opere idrauliche e bonifiche di interesse provinciale.

5.o Il servizio forestale, affidato al Comitato ferestale eletto dal Consiglio provinciale.

6.o I provvedimenti riflettenti l'agricoltura, il servizio meteorologico, dei pesi e misure, e simili.

Compartimenti e Consorsi interprovinciali.

Le Provincie saranno raggruppate per Legge in Compartimenti a seconda della loro maggiore affinità e comunanza di interessi, con a capo un Governatore regio.

Le Provincie di ogni Compartimento potranno formare Consorzio pei servizi ed Istituti di interesse interprovinciale.

Le Provincie di uno o più Compartimenti formanti un unico bacino o sistema idraulico saranno per Legge costituite in un solo Consorzio per le opere idrauliche delle categorie ora di competenza dello Stato.

Tali Consorzi saranno amministrati da Commissioni o Deputazioni elette dai Consigli Provinciali anche fuori dal proprio seno.

Le Deputazioni dei Consorzi Compartimentali delibereranno i regolamenti sopra le materie di interesse interprovinciale, caccia e pesca, navigazione, coltura forestale influente sul regime idraulico, e simili.

Tutela dei Corpi morali.

La Giunta provinciale amministrativa sarà accresciuta e riformata come segue:

Secondo l'importanza di ciascuna Provincia si comporrà da 8 a 12 membri; metà eletti dai Consigli Provinciali e metà per elezione di 2.o grado dai delegati dei Comuni a scrutinio di lista.

Durano in carica 6 anni, si rinnovano per metà ogni triennio e sono rieleggibili una sola volta di seguito.

Il Prefetto presiede la Giunta, e questa elegge nel proprio seno uno o due vicepresidenti.

La Giunta ha, come ora, le funzioni:

di tribunale di giustizia amministrativa;

di magistrato tutorio di tutti i Corpi morali autonomi.

La Giunta provinciale inoltre avoca a sè le attribuzioni tutorie dei Prefetti, Consigli di prefettura, Economati ecclesiastici, Procure generali e Ministeri anche per le fondazioni di culto; autorizza i contratti concernenti i beni stabili e le accettazioni di eredità e legati; approva gli statuti dei corpi morali, le concentrazioni di opere pie, i regolamenti e le tasse locali, ecc.

Contro le deliberazioni dei Consigli comunali e provinciali, delle Giunte municipali e Deputazioni provinciali hanno diritto di reclamare alla Giunta provinciale amministrativa i rispettivi consiglieri, nonchè i contribuenti e gli elettori in numero da determinarsi.

Le deliberazioni dei Consigli, Giunte e Deputazioni comunali e provinciali diventano esecutorie senza *visto* prefettizio entro dieci giorni dalla comunicazione al Prefetto, salvo a questi entro tal termine il diritto di sospenderne la esecuzione nei casi di Legge, deferendole tosto al voto della Giunta provinciale.

Governi compartimentali.

Il Governatore del Compartimento sarà assistito da un Consiglio di governo di quattro o sei membri, tutti di nomina regia, metà di essi scelti fra i proposti in numero doppio dalle Rappresentanze provinciali.

Al Governatore faranno capo gli Uffici governativi locali, meno i giudiziari ed i militari, e la Legge gli delegherà larghi poteri, ora di competenza ministeriale, oltre il diritto di nomina degli impiegati inferiori,

Al Consiglio di governo spettano:

la giustizia amministrativa in grado d'appello;

la decisione dei reclami contro i deliberati delle Giunte provinciali;

la tutela diretta dei maggiori istituti o consorzi che interessano più Provincie;

l'approvazione dei consuntivi delle Provincie;

la costituzione di nuovi enti morali autonomi;

lo scioglimento dei Consigli ed amministrazioni locali e la nomina dei commissari straordinari.

I Consigli di Prefettura, le Sottoprefetture di Circondario e i Commissariati distrettuali veneti sono soppressi.

Finanze locali.

Ai Comuni ed alle Provincie spetteranno i proventi dei servizi che saranno da essi assunti, le tasse di carattere locale ed i dazi di consumo; inoltre sarà trasferita ad essi una quota parte delle imposte dirette erariali compresa la ricchezza mobile, in proporzione dei nuovi oneri accollati a detti Corpi Locali. La legge dovrà stabilire un'equa proporzionalità fra le imposte dirette e le indirette locali.

Cifre che fanno pensare.

Il prof. Raffaello Garofalo fece testè una conferenza sulla *Educazione popolare in rapporto alla criminalità in Italia*.

Il Garofalo dimostrò colle statistiche essere ben 4000 i morti annualmente per omicidio nel nostro bel paese: — un morto ogni due ore!...

Invece di decrescere, i reati poi sono in continuo aumento; nel 1862 i condannati nei varii stabilimenti di pena erano 15,037; nel 1896 essi salirono a 28,336. E ciò che torna più doloroso è lo spaventoso moltiplicarsi della criminalità giovanile; basti il dire che nel 1889 i minorenni condannati furono 69,000, fra cui 5500 sotto ai 14 anni!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 55

LA STORIA DI UN DELITTO

(*Libera versione dal francese*)

Emilia aveva conservato nel palazzo, la sua camera sullo stesso pianerottolo, come sappiamo, che conduceva a quella della sorella, da cui era separata, come già abbiamo detto, da uno stanzino per uso ripostiglio di biancheria, gabinetto da toilette ed oratorio — le due porte essendo poste dirimpetto l'una dell'altra.

Era ivi ch'ella doveva passare la notte, vicina pure alla stanza assegnata al fratello al disotto della camera abitata un tempo dal barone.

Ella non vi aveva mai posto piede dal giorno in cui il povero barone vi aveva esalato l'estremo sospiro. Credeva vedere ancora il vegliardo steso sul suo letto di dolori, e richiamandosi alla mente gli avvenimenti che avevano preceduto la di lui morte — particolarmente quello in cui ella aveva rappresentato una parte che lasciava credere alla sua colpabilità, — le sembrava udir di nuovo, al dissopra del suo capo, il passo del vecchio amico... si immaginava che al secondo piano una porta si aprisse...

Era un'esaltamento dei sensi, senza dubbio, che tuttavia le cagionava uno strano terrore... e le impediva anco di dormire.

Ella tossì ben forte per rassicurarsi... Tutto fu silenzio.

Mio Dio! ella era pazza ad aver paura! Forse che i morti ritornano?...

Quel che le era parso aver udito, non era altro che il vento che soffiava facendo stridere le porte... I mobili non producono essi sovente, scricchiolando, degli strani rumori? E ne resulta forse da ciò che le anime dei defunti c'entrino per qualche cosa?... Ah, il suo stesso confessore si prenderebbe beffe di lei, se ella gli confidasse i suoi ridicoli timori...

Suona la mezz'ora dopo mezzanotte... poscia batte la una... ed Emilia finalmente rassicurata, si addormenta...

Quand'ecco, una chiave s'introduce leggermente nella toppa; la porta si apre, e torna a chiudersi senza strepito... ed un uomo si avanza con la massima precauzione... e quell'uomo è Zamelec.

Egli s'accosta al letto dove riposa la giovane, immersa nel suo primo sonno, tanto più profondo che è stato lento a venire...

Egli la contempla... i suoi sguardi esprimono la passione che lo divora... ascolta il respiro non affaticato di Emilia... vuol sentirne la freschezza... si curva alquanto della persona... la sua guancia sfiora già quella della dormiente.

Emilia si sveglia... un soffio è passato sul suo volto... ella crede sognare ancora...

Gli occhi dilatati dal terrore, ella fissa quell'apparizione, cui la notte le impedisce di distinguere i tratti... Ella vuol chiamare... e due labbra si posano sulle sue soffocano il suo grido...

Emilia respinge da sè il suo vile aggressore, nel quale ha riconosciuto Zamelec, ma egli la cinge con le sue braccia, la paralizza:

— No, sclamò egli, — questa volta, tu non mi sfuggirai.

La donzella è perduta se Dio non le viene in soccorso...

D'un tratto, dibattendosi, la sua mano s'incontra nel bottone della soneria elettrica collocata presso al suo letto... vi si attacca con forza. Ne succede uno scampanellio ripetuto e forte... e Zamelec atterrito, si arresta.

Egli comprende che la sua preda sta per sfuggirgli s'egli non vuol essere sorpreso dalla gente di casa, maltrattato, cacciato forse in presenza della signora de la Roche, costrettavi dalla circostanza, e che nella collera pertanto, tutto potrebbe dimenticare.

Egli si slancia verso la porta.. l'apre.. ode rumore sul pianerottolo.. indietreggia.

Giorgio paravasi dinanzi a lui.

Con un rapido colpo d'occhio, il giovane si rende ragione della scena che doveva essere accaduta, ed in uno stato di furore indescrivibile, ricacciando nella stanza il miserabile:

— Tu vuoi dunque che io ti uccida? — disse egli.

E le sue dita stringono come in una morsa, la gola dello scellerato.

— Giorgio, Giorgio! sclama Emilia.

— Assassino! mormora il guascone, rantolando già.

Quella parola fece rientrar in se il giovane; le sue mani cessarono dallo stringere; Zamelec respira, e respingendo da se Giorgio, trae da una tasca un revolver.

— Emilia, dice egli, con enfasi, se non sarai mia, non sarai neppur di un altro.

Giorgio s'avventa e lo afferra ai polsi. Il guascone cerca invano di liberarsi da quella stretta, e intanto parte un colpo...

Zamelec è caduto al suolo.

Il fratello d'Emilia aveva sviato l'arma diretta contro la sorella, ed il guascone colpito in mezzo alla fronte, era rimasto fulminato.

Dei passi, delle voci risuonano... La signora de la Roche appena vestita, si precipita entro la camera.

Alla vista dell'amante, steso al suolo senza vita, ella sviene.

I servi accorrono da tutte le parti e fanno irruzione nella stanza, quando Giorgio che ha di già recuperato tutto il suo sangue freddo, si avanza verso di essi.

— Non vi spaventate amici miei, disse, dello spettacolo che vi sta innanzi agli occhi. L'amico della vostra padrona, Zamelec, amava mia sorella Emilia, e disperato di non poterla sedurre, si è suicidato.

— Suicidato! sclamano tutti con ispavento, — e la parola vien ripetuta a mò di eco:

— Suicidato, suicidato!

Penetrano tuttavia, non senza paura nella stanza ed ajutano Giorgio a sollevare la signora de la Roche sempre priva di sensi. Il giovane la prende fra le braccia e la depone sul letto; poscia, prima ch'ella torni in sè, fa trasportare nel padiglione il corpo di Zamelec e imparte l'ordine di lavare con tutta diligenza quelle parti del pavimento che son macchiate di sangue.

Egli vuole, con delicata attenzione, che nulla ricordi ad Amalia, quando ella riaprirà gli occhi, la scena tragica che ha avuto luogo.

Emilia, tutta tremante ancora, se ne stava al cappezzale della sorella.

Questa riprende conoscenza di sè... il suo sguardo incerto va da Emilia a Giorgio, da cima a pie' del letto, e d'un tratto, ricordandosi quant'era avvenuto, getta un grido di orrore e sollevandosi con la persona, fissando il fratello con occhi fiammeggianti:

— Disgraziato, che hai tu fatto? esclama.

— Dio l'ha voluto, risponde il giovane; non sono io, ma è Dio che ti ha liberata!

(Continua.)

Una banda di malfatori.

Udinese assassinato.

Diecisette condanne a morte.

Fiume, 1 agosto.

Circa vent'anni fa, nel paesello di Stenjevac, distretto di Petrigna (Croazia), quasi alle porte di Zagabria ed a poche ore di ferrovia da qui, si organizzò una banda di malfattori coll'intento di uccidere e rubare, ciò che essa imprese a fare su larga scala.

La tremenda banda di assassini era composta, in questi ultimi tempi, fra attori e complici, di 36 individui d'ogni età, la maggior parte contadini, fra cui tre donne.

Il colossale processo, che può trovare raro riscontro nella criminalità universale, vuoi per la massa dei delitti commessi, vuoi per la sentenza che ne fu ultima conclusione, ebbe principio il giorno 15 giugno dinanzi al regio Tribunale di Zagabria, il quale, dopo circa un mese e mezzo di faticoso dibattito, pronunziò jeri la sentenza, condannando 17 degli accusati, fra cui due donne, alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro; undici di loro, alla complessiva pena di anni ottantadue di carcere duro; altri otto vennero mandati assolti per insussistenza di prove. Il Pubblico Ministero però, ricorse contro sette assoluzioni, riconoscendo giusta soltanto l'ottava.

Voler enumerare tutto quanto risultò dal processo, dare i particolari di tanti delitti, condurebbe troppo lungi. Oltre 200 testimoni vennero uditi. Tra i diciotto fatti imputati agli accusati (assassinii proditori, rapine, un fratricidio, ecc.) il più importante resta quello perpetrato sulla persona di **Giuseppe Josefini nativo di Udine,** ma domiciliato da parecchi anni a Stenjevac.

Giuseppe Josefini era proprietario, vent'anni or sono, d'una fabbrica di mattoni, colla quale era riuscito a procurarsi un'invidiata agiatezza. Aveva però l'abitudine di portar sempre seco rilevanti somme di denaro e vantarsene, e ciò fu la sua rovina.

Portatosi una sera del 1878 nell'osteria di Michele Kersnik, ricco macellaio del luogo, ebbe l'imprudenza di mostrare all'oste un portafogli con entro alcune migliaia di fiorini, non sospettando minimamente che proprio in quella notte era stato deciso di tessergli il tranello da lungo tempo ordito. L'oste Kersnik intavolò discorso col Josefini. Nell'osteria non erano visibili che loro due. L'oste parlando del suo vino, vantava la bontà di una partita molto migliore che teneva nella cantina, finchè invogliò il povero Josefini a chiedere di assaggiarlo.

Il Kersnik e il Josefini si diressero verso la botola che mette alla cantina. Apertala, l'oste, che recava il lume, invitò il Josefini a scendere per il primo, ciò che egli fece; ma, non appena scesi pochi gradini, udì la botola chiudersi e nello stesso tempo un colpo sulla testa, che lo fece stramazzare giù della scala. Due sicari assoldati dall'oste, finirono il povero Josefini a colpi di scure. Compiuto il delitto e avvertitone l'oste, questi scese nella cantina e tolse alla vittima il portafogli colle migliaia di fiorini, ordinando ai due di trasportare il cadavere al vicino Cimitero e seppellirlo nella buca che nel frattempo era stata scavata da un altro complice.

L'oste e i due sicari furono condannati a morte; lo scavatore della fossa, a dieci anni di carcere duro.

L'udienza finale di ieri fu quanto mai emozionante. Alle 9 ant., gli accusati, circondati da mezza compagnia di soldati e parecchi gendarmi, entrano nella vatsa sala. Vengono primi Michele Brezovich e Michele Vukanic, i capi confessi della terribile banda. Un'enorme massa di pubblico staziona dinanzi il Tribunale, per le scale, ovunque; poco pubblico nella sala perchè non è permesso l'accesso che a coloro che sono muniti di biglietto e ai giornalisti.

Entra la Corte, il Pubblico Ministero e i dodici avvocati difensori. Vestono tutti di nero. I soldati si frammischiano agli accusati. Alcuni gendarmi custodiscono il banco della difesa e quello del Ministero.

Il momento è solenne, lugubre Regna nella sala un profondo silenzio. Gli accusati, alcuni pallidissimi ed agitati, altri indifferenti, guardano i giudici, ma specie il pubblico Ministero e il sergente che li condusse a quel banco.

Il presidente, visibilmente commosso, con gravità legge la sentenza. Michele Kernsik, l'oste traditore deve venire impiccato l'ultimo.

Tutti i condannati a morte rimasero come annichiliti, ad udire la sentenza; soltanto due caporioni tentarono mostrare corraggio, sorridendo nel dire che ricorrevano contro la sentenza; triste coraggio di bestie umane, che non perdettero mai nel corso del processo, ostentando un sangue freddo che indubbiamente non venne loro meno neppur nel compiere i loro delitti.

Il *Tempo* dice che Re Umberto in settembre si recherà a Siracura, dove si incontrerà coll'Imperatore di Russia, che visiterà varii porti della Sicilia.

Alla Consulta smentiscono ancora la notizia dell'*Italia Militare* sull'abbandono di Cassala.

Cronaca Provinciale.

UN CICLONE

DA SAN VITO AL TAGLIAMENTO.

6 agosto. — Vi scrivo sotto l'impressione quasi del terrore.

Un ciclone devastò tutte le nostre campagne.

San Vito, Prodolone, Barnica, ebbero distrutte le fiorentissime loro coltivazioni. Desolatoria cadde la grandine, e tutto abbattè. E il vento furioso schiantò gli alberi; sì che passando stamane per le strade, sembra quasi di sottopassare dei tunnel improvvisati: gli alberi piantati lungo i ciglioni, ci nascondevano il cielo, — fattosi, come per canzonarci — sereno.

E in paese atterrò parte del fumaiuolo di questa fornace, atterrò camini, fe' volare tegole, divelse e attorcigliò grondaie. Per le strade, vedi pezzi di mattoni, di tegole, calcinacci...

Un dolore!

DA CASARSA.

6 agosto. — Parte del territorio del nostro Comune venne questa mane, fra le tre e le quattro, assai danneggiato da un violentissimo uragano.

DA CODROIPO.

6 agosto. — (*Veritas*) — Verso le ore 3 di stamane si è qui scatenato un fortissimo improvviso temporale. Vento impetuoso, pioggia, grandine, qualche fulmine ed un lampeggiare continuato. Pareva il finimondo; l'oscurità accresceva il timore. Donne e bimbi che strillavano, uomini che tiravano giù dei moccoli. Vi era l'inferno di fuori e di dentro. Molti balzarono dal letto, si vestirono in fretta ed abbandonarono le stanze superiori.

La scena drammatica che avveniva in ogni casa, in ogni famiglia, è facile immaginare.

Nell'atto in cui io stava vestendomi pigliato nel collo dai miei due bimbi, vidi un fico secolare piegarsi abbattuto dal vento fino a strappargli le radici. I bimbi piangevano... i fichi!

Si aspettava con ansia l'alba del dì per vedere i danni, certo grandi, apportati dall'uragano.

Poveri campi, poveri giardini!

Molte persone girano per il paese e si interrogano a vicenda sull'avvenuto disastro.

Molti i particolari. Il camino della filanda Banfi alto 32 metri circa venne in parte demolito ed i rottami ingombrano un largo spazio di terreno.

Fortuna volle che a quell'ora non vi si trovasse lì sotto anima vivente.

Molte piante divelte al suolo o infrante nei loro rami; una infinità di tegole rotte e portate via dal vento.

Il tetto più danneggiato è quello del locale ove ha sede la R. Pretura.

Nel mentre scrivo il cielo si rasserena; è l'alba e, quasi per ironia, i galli cantano.

Il danno è più grande di quanto si credeva.

La tempesta fu breve ma desolatoria; il vento spaventoso fece il resto. Lungo i viali molti pioppi furono sradicati. Filari di viti e di giovani gelsi sono distesi al suolo. Daneggiatissimo il granoturco. Insomma è una vera desolazione.

Le ubertose campagne di jeri, le viti piene di grappoli, ogni genere di raccolto che all'agricoltore, al possidente si prometteva abbondante è ridotto a poco o nulla.

Il sole illumina lo straziante quadro.

P. S. Dai paesi vicini non ho notizie che da Camino. La il ciclone abbattè il Camino della fornace Polan e Minciotti distruggendo in parte la sottostante tettoja. Nessuna vittima.

Vado in giro a fare una visita in bicicletta e per domani se sarà il caso, vi manderò nuovi particolari.

DA RIVOLTO.

6 Agosto. — Avemmo qui stamane, dalle tre alle quattro, un vero ciclone.

Si calcola oltre un centinaio di alberi sradicati!

Le strade delle Frazioni, in vari punti, sono intercettate dagli alberi cadutivi.

L'elettricità era tale, che i lampi si succedevano ininterrotti; così che pareva che il paese fosse illuminato a giorno! E continuo pure il rombo fragoroso del tuono.

Un tempo d'inferno!

DA MORTEGLIANO.

6 Agosto. — Verso le tre di oggi si scatenò un uragano impetuosissimo, che durò tre quarti d'ora.

Parecchi comignoli furono abbattuti. Molte tegole scaraventate a terra. I pali del telegrafo, per la maggior parte piegati giù o addirittura caduti. Molti alberi anche vecchi e di grosso fusto, sradicati; fra altri, molti pioppi lungo la strada di Udine, sì che la posta dovette prendere la via di Santa Maria. Il giardino del conte Varmo fu devastato.

I danni, pei fabbricati, non sono gravi; gravissimi invece per le campagne. Cadde anche della grandine ma non in molta quantità.

Altre notizie.

Da informazioni particolari spigoliamo:

A Sclaunicco, il ciclone asportò la tettoia del molino.

La grandine distrusse affatto le campagne intorno a Pozzecco e Sclaunicco.

Furono assai danneggiati anche parte dei territori di Pasian Schiavonesco (alla destra della strada nazionale), di Orgnano, di Campoformido.

—

Nella nostra città, il temporale fu pure violentissimo; non vi accaddero però le rovine che altrove. Stamane si vedeva spezzata una pianta di alto fusto del giardino Ricasoli, dirimpetto al Palazzo della Provincia.

Da Aviano.

Per le manovre di cavalleria. — Il primo del corrente agosto giunsero tra noi i reggimenti cavalleria *Savoia* e *Lodi* per le solite manovre.

Gli Avianesi sono orgogliosi di ospitare tanta allegra e balda gioventù, cui il paese deve un insolito risveglio ed una animazione straordinaria. La numerosa fanfara del terzo *Savoia* ci fece gustare domenica un ottimo concerto, riscuotendo caldissimi applausi dalla popolazione.

Peccato che vi rimangono per troppo breve tempo, tantochè si può dire che appena veduti ne resteremo privi. Quì abbiamo la quinta brigata. La direzione delle esercitazioni, come si sa, è affidata al generale Cobianchi.

Regio Convitto Nazionale

IN

CIVIDALE (Friuli.)

Il Convitto ha per unico scopo l'educazione intellettuale e fisica dei giovani e l'economia delle famiglie.

Nel suo maestoso edificio trovansi il R. Ginnasio e la R. Scuola tecnica; s'impartiscono gratuitamente gl'insegnamenti del corso elementare e religioso, della calligrafia, del disegno, della scherma, degli esercizi militari, della ginnastica e del ballo; a modici prezzi le lezioni speciali di tedesco, francese, musica, pittura ed equitazione.

Il Governo proprietario, per la salubrità dell'aria, la vastità e bellezza del fabbricato e dei parchi di ricreazione, lo sviluppo sorprendente dei giovani, ha voluto facilitarne la frequenza colla riduzione della retta annua da L. 600 a L. 480, supplendo alla maggiore spesa con quella somma che si renderà necessaria.

I giovani perciò, oltre una pulizia e un servizio inappuntabili, continueranno ad avere cancelleria, libri, vestiti, calzature e quant'altro loro occorre **a prezzi di costo**, e un vitto sempre di prima qualità, abbondante, ben preparato e variato.

Trattamento educativo paterno.

Per informazioni e regolamento rivolgersi al

RETTORE.

Comunicato.

Clauzetto, 3 agosto.

LE COSE A POSTO.

Il *Comunicato* da Clauzetto inserito in codesto pregiato periodico del 31 Luglio p. p. N.o 182 ha richiamato l'attenzione della Rappresentanza Comunale, non tanto per la puerilità delle circostanze esposte, quanto per le inesattezze nelle quali è caduto od ha voluto cadere il corrispondente od articolista.

E' necessario esporre un po' di storia che sfidiamo a confutare.

Politi Maria mar. Fabrici (M. P. dell'articolista) da qualche tempo *vendeva vino senza licenza e senza il pagamento del dazio.*

Gli amministratori Comunali avevano un obbligo assoluto di sorvegliare i defraudi; l'incaricato daziario ed il Vice-Segretario delegato espressamente pel Dazio, non potevano che esercitare il loro dovere.

Parliamo ora della legalità della contravvenzione per il dazio consumo.

Questa fu accertata in data 7 giugno p. p. dall'Arma dei RR. Carabinieri, i quali sulla pubblica via in quel giorno sorpresero in contravvenzione con recipienti contenenti vino acquistato dalla Politi i seguenti individui di Campane:

1. Bidoli G. Batta fu Pietro con Litri 15
2. Rugo Santa di Costante » » 6
3. Bidoli Cecilia di Sante » » 5
4 Rugo Santa di Angelo » » 5

Persuasi che la Redazione della «Patria» *sia convinta della serietà* dell'articolista, siamo altrettanto convinti che l'Amministrazione Comunale non ha errato nell'adempimento dei propri doveri.

Si vuole accusare quest'Amministrazione di eccessivo zelo nell'accertare la contravvenzione; ma a quest'accusa si potrà rispondere che da mesi e forse anni perdurava uno smercio illegale di vino in casa della Politi, nella quale casa ebbero i natali quattro sacerdoti che hanno onorato ed onorano la diocesi di Concordia.

L'articolista dovrebbe comprendere che la rappresentanza Comunale non può ingerirsi nelle mansioni che sono inerenti agli ufficiali di polizia, quale è il brigadiere dei RR. Carabinieri; — e se questi indipendentemente dall'autorità locale si è recato in casa della sig. Politi Maria mar. Fabrici per accertare in di lei confronto la contravvenzione per abusiva rivendita di vino senza licenza, in relazione all'art.o 50 della legge di dubblica sicurezza; ciò non vuol dire che questo intervento possa qualificarsi una violazione di domicilio; — cosa del resto sulla quale ha già giudicato o giudicherà il sig. Pretore del mandamento.

Che in seguito a ciò chi rappresentava l'amministrazione si è presentato in casa della Politi per accertare il *defraudo del dazio* coll'intervento od assistenza dei RR. Carabinieri, e ciò vorrà dire che questi potranno comprovare se chi funzionava abbia *ecceduto* nell'esercizio delle proprie mansioni.

Sul dubbio esposto dall'articolista che la contravvenzione sia *erronea*, osserveremo soltanto che la Politi Maria valendosi del disposto dell'art. 54 del Regolamento 25 agosto 1870 N. 5840 fece istanza alla Giunta in data 10 giugno p. p. perchè decampasse dal procedimento penale, e ciò avvenne coll'applicazione di sei volte il dazio; — mentre se essa avesse ritenuta illegale la contravvenzione avrebbe attesa la decisione dell'Autorità Giudiziaria per esssere da questa mandata assolta.

Il Comune ha incassato soltanto l'importo del dazio sul vino colpito in contravvenzione; — le multe poi, se nol sapesse l'articolista, furono esatte a norma dell'art. 59 del citato regolamento.

L'egregio articolista poi vuole insinuarsi parlando della perdita del sussidio governativo per le strade; ma con ciò dimostra di non conoscere le disposizioni contenute nell'art. 3 della legge 19 luglio 1894 N. 338.

E per concludere crediamo di osservare che il solerte corrispondente ha ragione di dire che la Rappresentanza Comunale aveva argomenti più importanti da occuparsi e fra questi per ora e per primo confessiamo essere quello della ricupera dei dipinti che appena due anni or sono ornavano la Canonica Arcipretale, levati con quella legalità che l'articolista soltanto potrebbe giustificare e che pei quali l'Autorità Superiore potrebbe occuparsi.

La Rappresentanza Comunale.

Dal basso Friuli.

Quelli che non s'invitano. — *5 agosto.* — Due giornali scritti in italiano in queste provincie italiane soggetti all'Austria, sono stati esclusi dall'invito del Comitato tartiniano. Due giornali amici fra loro? No, due che si guardano in cagnesco. Il *Mattino* che si stampa a Trieste e *l'Eco del Litorale* che si stampa a Gorizia. Nè l'uno è interprete dei triestini, nè quell'altro è l'eco del Litorale; ma si chiamano così e così li chiamo io.

In questa occasione delle feste per Tartini hanno avuto un punto di contatto. Sono stati a Pirano come sono stato io, povero mortale: per loro uso e consumo, colla differenza che io non mi lagno di non essere stato invitato a pranzo, di non essere stato fra i Magnati come dice *L'Eco* pretino, e non mi sfogo a dir male della festa come il *Mattino*.

Io mi sono goduto un mondo, specialmente quel bello, sano e vivo entusiasmo popolare. Sono rimasto incantato di quei magnifici discorsi del Bubba e del Fragiacomo. Avrei dato un bacione a Dal Zotto, per avermi fatto così bello e così vivo quell'immortale Tartini, che tutti i momenti correvo in Piazza a rivedere. Sono tornato a casa beato di quelle musiche, di quegli inni, di quegli evviva, di quella fratellanza sincera, e non ho invidiato niente, e non mi sono... mangiato l'anima, in mancanza di *scalopini*, e ho fatto per conto mio, col buon refosco d'Istria, un caldo evviva al bravissimo Comitato.

Un buon friulano.

Pirano a Dal Zotto.

Pirano, 4 Verso l'una pomeridiana, quando il Dal Zotto si avviò per imbarcarsi sul piroscafo locale *Istria* che issava la gran gala, una gran folla di popolo gli fece un'imponente ovazione.

Egli era accompagnato dal podestà dott. Fragiacomo, dal presidente del Comitato provinciale dott. Bubba e dagli altri membri del comitato, nonchè da numerosi amici ed ammiratori.

Accomiatatosi con grande effusione da tutti, il Dal Zotto, assieme al fonditore Munaretti, pure simpaticamente acclamato, salì sul piroscafo, che lasciò tosto gli ormeggi. Fu allora che dalla folla si levò un grido immenso, altissimo, di *viva Dal Zotto, viva l'arte italiana!*

A tutte le finestre prospicienti sul mare erano affacciate signore che sventolavano i fazzoletti.

Dal Zotto e Munaretti salutavano, commossi, agitando il cappello e lanciando baci alla folla.

Quando il piroscafo doppiò la punta della Madonna della Salute, le campane del torrione si misero a sonare a distesa. Era l'espressione ingenuamente e simpaticamente affettuosa di gratitudine, che gli abitanti di quel rione, tutti pescatori e marinai, indirizzavano all'egregio artista, che nella fondazione istituita aveva voluto specialmente ricordarsi della loro classe.

Cronaca Cittadina.

Per chi volesse studiare leggi nell'Università di Padova.

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

Visto lo statuto 5 marzo 1888 approvato col r. decreto 20 marzo 1888 della pia fondazione Ottaviano Maria Zorzi, viene aperto pubblico concorso a due sussidii dell'importo annuo di L. 561.19 a favore di due studenti italiani poveri e meritevoli, appartenenti per nascita e domicilio alla città di Udine i quali abbiano a dedicarsi allo studio delle Leggi nell'Università di Padova.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Municipio le istanze loro entro il giorno 31 agosto 1896 corredate dai documenti seguenti:

1. certificato di nascita in prova di essere il petente nato nella città di Udine;

2. certificato del Sindaco da cui risulti essere il petente cittadino italiano e domiciliato a Udine;

3 certificati scolastici degli studii che abilitano il concorrente ad imprendere quelli universitari nella Facoltà di giurisprudenza;

4. certificato del Sindaco che attesti dello stato di famiglia del petente e della qualità delle persone che compongono la famiglia stessa, delle condizioni economiche della medesima e se e quale dei fratelli e sorelle dell'aspirante sia provveduto di sussidio o di pensione a scopo di istruzione o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento educativo dello Stato, della Provincia o del Comune;

5. certificati penali e, se l'aspirante ha appartenuto a qualche pubblico Istituto di educazione, attestazione del Preside dell'Istituto medesimo, da cui risulti che l'aspirante tenne sempre lodevole condotta;

6. certificato di sana costituzione fisica.

I certificati indicati sotto i progressivi numeri 2 e 4, 5 e 6 devono essere in data posteriore a quella del presente avviso.

Il godimento del sussidio durerà fino al compimento dello studio di giurisprudenza nella Università di Padova.

Il sussidio sarà pagato in due rate eguali anticipate, la prima dietro presentazione del certificato d'inscrizione al corso rispettivo della Facoltà di giurisprudenza, e l'altra al principio del secondo periodo dell'anno scolastico sopra dichiarazione del Preside della Facoltà stessa, che attesti della frequenza e profitto dello studente nel semestre precedente.

Ogni anno il graziato per ottenere la continuazione del sussidio dovrà provare con certificato l'ottenuta promozione al corso superiore.

Il beneficato perderà il diritto alla continuazione del sussidio qualora si verifichino nelle sue condizioni economiche o nella sua condotta morale, o nel profitto degli studi mutazioni tali per cui non possa più ritenersi povero e meritevole del sussidio medesimo.

Il conferimento dei sussidi è di competenza della Giunta Municipale.

A Venezia.

Per le feste straordinarie dal 9 al 12 corr. arriveranno a Venezia treni speciali da Udine-Milano Bologna. Saranno ammesse alla vendita di biglietti andata e ritorno le Stazioni di Firenze e Pistoia nonchè quelle delle linee Rovigo-Chioggia, Monselice Mantova, Treviso-Belluno e Treviso Motta. Da tutte le linee della Veneta si effettueranno treni speciali. Arriveranno in gita di piacere due vapori uno da Trieste e l'altro da Fiume. I giorni 9 e 10 spettacoli in Piazza San Marco, serenata sul canal grande, spettacoli d'opera al Malibran, festeggiamenti al Lido ecc.

Martedì 11, avrà luogo la gita di piacere per mare da Venezia a Trieste in un solo giorno con un celere vapore del Lloyd e verso il pagamento di sole L. 15. Partenza da Venezia alle ore 8 ant. Ritorno da Trieste alla mezzanotte.

Da Udine per Venezia partirà un treno speciale alle 5.25 ant. del 9 e saranno distribuiti biglietti con riduzione e validità eccezionali e cioè II classe l. 9.05, III classe lire 5.85.

Bollettino giudiziario.

Mantovani, vicepretore provvisorio a Cividale, ha ottenuto l'indennità mensile di cento lire finchè dura la carica.

Tiro a segno.

Domani esercitazioni di tiro dalle 5 alle 7 1/2 pom.

Per favorire il concorso del pubblico a Udine.

In occasione delle corse e feste per la fiera di San Lorenzo nella nostra città, la Società Veneta ha disposto che sieno distribuiti per Udine nei giorni 9, 15 e 16 corr., con tutti i treni ordinari, biglietti di andata - ritorno a prezzo ridotto e sieno effettuati sulle linee Udine-Portogruaro e Udine-Cividale nelle notti dal 9 al 10, dal 15 al 16 e dal 16 al 17 i seguenti treni speciali di ritorno con partenza da Udine a mezz'ora dopo la mezzanotte — arrivo a Portogruaro alle 2 e 34 minuti ed a Cividale alla 1 e 2 minuti.

I biglietti avranno la validità di giorni tre, compreso quello della distribuzione.

Alla Società Operaja udinese

Noi seguiamo con vivo interesse tutto quanto si fà dai nostri sodalizi di mutuo soccorso in pro della classe operaia, e come accompagnamo coi nostri voti le iniziative che ci sembrano utili, così non neghiamo approvazione ed appoggio — per quel che vale — a chi merita.

Ma da questo al lodare incondizionatamente tutto e tutti ci corre; nè noi vogliamo in ciò decampare dalla nostra linea di condotta; quando si tratta di fatti, amici o nemici non conosciamo, ci riserviamo libertà di apprezzamenti, non amiamo nè l'approvazione, nè l'opposizione sistematica.

Questo per rispondere a quel *socio dell'operaia* che fra le voci del pubblico, ieri, per soverchio zelo, soverchia la sua risposta ad un nostro articolo, e, senza accorgersi, cade nel torto doppio.

Noi abbiamo dett che l'istituendo *segretariato dell'operaio*, è una bellissima idea, abbiamo lodato chi la ebbe primo, chi la studiò, chi l'approvò; ma abbiamo aggiunto che molto meglio sarebbe riuscita, e molto più conforme alle idee che la maggioranza della direzione sociale si vanta di professare, se il beneficio di quell'istituzione, anzi chè limitato ai soli soci, si fosse esteso alla *povera gente*.

C'è taluno che ci dia torto? Avremmo tanto piacere di farne la conoscenza.

Nell'assemblea di domenica, ad un socio — col quale siamo consentanei — che faceva queste osservazioni e che domandava per quali motivi non si era fatto altrimenti, risposero i direttori che si era così stabilito, non perchè vi ostasse lo Statuto (si ricordarono anzi le conferenze popolari *pubbliche*, l'istruzione serale e domenicale *pubblica*, l'ufficio di collocamento *pubblico*) ma perchè si temeva che troppo aggravio ne venisse ai consulenti e perchè si mirava ad allargare le basi della società; anzi il presidente fece notare a verbale la raccomandazione per tenerne conto in seguito, quando cioè se ne fosse fatta qualche esperienza.

Queste almeno erano ragioni, ma non sono affatto ragioni i quasi puerili raffronti del *socio*, tra l'estendere alla *povera gente* il beneficio della consulenza data da volonterose persone, ed il far compartecipi anche i non soci ai vantaggi sociali — sussidi, medicine, cure mediche ecc. — che costituiscono l'essenza della costituzione della società e che tanta parte assorbono delle rendite patrimoniali e dei contributi dei soci.

Noi non vogliamo certamente far monopolio di liberalismo; vuol dire che quello del *socio* è diverso alquanto dal nostro; ma se questo sia migliore di quello, non spetta a lui, nè a noi il dirlo; lo dicano quanti, riconoscendo i mali e le sofferenze della parte maggiore e più derelitta della società, pensano, non colle teorie, ma coi fatti, ai modi di allievarli.

Ed abbiamo finito.

Per le prossime corse.

Ecco l'Elenco dei cavalli inscritti per le corse che avranno luogo sulla pista cittadina nei giorni 9, 15 e 16 agosto:

« Spofford », proprietario Lamma Giuseppe; « Prince Hirschell », « Archie Sherman », propr. fratelli Giorgi; « Messalina », « Brianza », propr. Tambei Egisto; « Gruppo », « Aramis », propr. Tommacelli Pasquale; « Primadonna », « Baracca », « Etrusco », propr. Brunati Flaminio; « Ernea », « Nina », propr. nob. Gera Giuseppe; « Figlar », « Papa C. », « Monfalcone II.o », propr. Tosi cav. Gaudenzio; « Albis », « Araldo », « Libertas », propriet. Gallo Giovanni; « Marte », « Gisella », propr. Colloredo co. Alfonfo; « Brigliarossa », proprietario Hilleprand di Trieste.

Come vedesi, un numero superiore a quello d'ogni altro anno; e di più, nella pluralità, cavalli di *valore*. Avremo dunque corse molto interessanti.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

La Nocera è il prototipo delle acque da tavola.

Matrimonio in carcere.

Oggi, una pietosa cerimonia ebbe luogo nelle nostre carceri: il matrimonio civile di Edoardo Braida — condannato per estorsione e falso, nell'anno decorso — con Amalia Gisjotti, coimputata nello stesso dibattimento e assolta.

Il Braida e la Gajotti convivevano, prima della condanna, uniti col solo vincolo religioso.

Il Braida deve scontare ancora nove anni circa della sua pena.

La peste nei suini.

Con questo titolo, la Deputazione provinciale ha fatto pubblicare una *Istruzione popolare per i municipi* e *per gli allevatori del Friuli*, dettata dal cav. dott. G. B. Romano, veterinario provinciale: pubblicazione utilissima, quando si pensi che recentemente si ebbero casi di peste nei suini a Buia nelle borgate di Sopramonte, Madonna e Campo; a Gemona nelle borgate di Campo, Piovega, Sotto-Castello; ed anche nelle malghe di Treppo Carnico e nei piani di Gonars e di Fontanafredda: sì che furono sospesi i mercati di Gemona e di Tarcento, e forse anche taluni altri.

Si aggiunga, che lo stesso male infettivo è assai diffuso nel limitrofo goriziano e nella Carinzia, dove pure i mercati vennero generalmente sospesi.

Appello pietoso.

Tempo fa, abbiamo pubblicato sotto questo titolo un'articoletto, col quale invocavamo la pietà dei nostri concittadini per venir in aiuto del povero operaio Bonanni Giovanni, impossibilitato a guadagnarsi il pane causa una grave disgrazia accadutagli due anni fa nello stabilimento del cav. Marcovich.

Ora il Bonanni ci informa che egli potrebbe ancora sperare una qualche occupazione se potesse disporre di una gamba artificiale del valore di lire 30.

E a tal uopo apriamo una sottoscrizione nella speranza che raggiunga lo scopo, facendo nuovamente appello al buon cuore dei nostri concittadini.

A tale proposito avvertiamo aver già raccolto L. 4 che teniamo in deposito.

Congregazione di Carità.

Bollettino di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine del mese di luglio 1896.

a) Sussidii ordinarii a domicilio.

da L. 3 a 5 in contanti	N. 610 per	L. 2341.—
» 5 » 10 »	» 157 »	» 1123.—
» 10 » 20 »	» 19 »	» 269.50
» 20 » 40 »	» — »	» —.—
» 40 in su	» — »	» —.—
	N. 786 T.e	L. 3733.50
in razioni alimentari	» 14	» 71.30
Totale	N. 800	L. 3804.80
Riporto antecedente mese		» 23255.—
In complesso		L. 27059.80

b) Ricoverati in Istituti.

Da Tomadini L. 3	L. 98 (	L. 278.—
Dalle Derelitte » 4	» 180 (	
Riporto precedente		» 1266.—
In complesso		L. 1544.—

c) Elargizioni pervenute durante il mese suindicato.

Ditte varie per onoranze funebri come da elenchi pubblicati nel mese	L. 34.—
Billia avv. G. B. per designato sussidio	» 12.—
Cosattini Enrico, cassiere Banca cooperativa Udinese	» 10.—
Comune di Udine elargizione per la festa dello Statuto	» 300.—
Totale	L. 356.—
Riporto precedente	» 4519.62
In complesso	L. 4875.62

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Teatro Sociale.

Da oggi a tutto l'otto corr. è aperto l'abbonamento a dieci rappresentazioni della Carmen, ai prezzi segnati negli avvisi.

I preparativi sono al loro termine, e tutto procedette in modo da rendere facile il pronostico che — fin dalla prima sera — avremo un esito felicissimo.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 agosto a lire 107.70

Corso delle monete.

Fiorini	226	Marchi	132 40
Napoleoni	21.47	Sterline	26.90

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

La condanna del Delegato Miraglia. — A ciò che pubblicammo ieri sul processo contro il delegato di P. S. Mirabile Giuseppe Miraglia, che fu condannato a 3 mesi di carcere per arresto illegale, abbiamo ora da aggiungere che il teste Botti affermò in udienza, come il detto delegato avesse offerto lire mille all'avv. Galati per andar via da Udine e recarsi in Sardegna, promettendogli altre somme, e come il Galati disdegnosamente rigettasse la proposta.

L'avv. Galati, costituitosi Parte Civile, improvvisò un discorso vibrato che impressionò l'affollato uditorio.

La sentenza condannante al carcere il delegato di P. S. incontrò la generale approvazione.

Il delegato Miraglia si è appellato contro la sentenza.

Per contrabbando. — Tonizzo Pietro di Ariis (Rivignano) e Tassile Sisto, imputati di contrabbando e resistenza, furono il primo, condannato in contumacia, alla reclusione per anni due, alla multa di L. 62,40 e nelle spese; il secondo, invece, assolto per non provata reità.

— Mussina Giovanni di Corno di Rosazzo, per contrabbando, fu condannato in contumacia alla multa di lire 71 e nelle spese.

— Martincig Maria di S. Pietro, per contrabbando, fu condannata alla multa di lire 71 e nelle spese.

VOCI DEL PUBBLICO

Desiderio di maggior luce.

Nel tratto di strada che da Porta Poscolle mette a Porta Villalta — l'illuminazione lascia tutto a desiderare, tanto chè nelle notti oscure non è punto difficile che due passeggieri possano ridossarsi l'uno all'altro.

Fortunatamente il nostro Paese è sufficentemente incivilito, ma diversamente in quella località potrebbe benissimo essere teso anche qualche agguato personale.

Diogene ha inventato il lanternino per cercare l'uomo; noi vorressimo che chi di ragione riformasse quell'illuminazione per non trovare qualche donna di quelle che non si cercano.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso

per lo smercio dei suini a Fagagna.

Manifestatasi la *Peste Suina* in varî paesi della provincia, la R. Prefettura ha proibito i mercati suini

In occasione del grande Mercato bovino che avrà luogo come il solito a Fagagna il secondo martedì 11 agosto, non potendo aver luogo il Mercato suino, sebbene qui non vi *sia traccia di malattia*, il Municipio per favorire ciò non ostante la vendita dei suini ha disposto che vicino allo Stallone Bischera si trovino i sensali Ermacora Marco (detto Macor), Ziraldo Paolo, Freschi Leonardo e Marinig Urbano (detto Sclaf) i quali potranno condurre gli avventori nelle case a fare i loro acquisti.

Deputato preso a rivoltellate da un servo infedele.

Il deputato Angelo Pavia, che abita a Roma in vicolo Barberini, accortosi che il domestico Fermani era infedele, lo licenziò.

Jermattina alle 10 lo chiamò per ricevere in consegna la roba. Mentre l'on. Pavia ne faceva l'inventario, si accorse che mancava dell'argenteria. Ne richiese al Fermani, che per tutta risposta, estratta una rivoltella tirò due colpi.

L'onor. Pavia è caduto privo di sensi.

Alla detonazione accorsero alcuni operai che lavorano nella casa. Il Fermani con la rivoltella in pugno, si è fatto strada fra gli accorsi, poi ha gettato l'arma ed è fuggito.

L'onor. Pavia fu accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, dove gli si riscontrarono due ferite, una alla spalla, l'altra all'avambraccio destro. I medici estrassero i proiettili e giudicarono le ferite guaribili in 15 giorni con riserva.

Il feritore è ancora latitante.

Notizie telegrafiche.

Per la liberazione di Creta.

Londra, 5. Il *Daily News* ha da Atene: Truppe furono spedite a La Canea, ove la situazione mai fu tanto critica come ora. Gli insorti, considerando inutili i tentativi di conciliazione, sono disposti a dichiarare l'unione alla Grecia e proclamare il governo provvisorio.

Atene, 5. Sempre tentando i mussulmani indigeni di entrare a Erak'eion, nacque un conflitto tra essi e le truppe, sbarranti l'ingresso alla città. Le truppe fecero fuoco, uccidendo cinque mussulmani e ferendone parecchi.

L'associazione *Hellénismos* di Atene, ha mandato un proclama alle nazioni d'Europa e di America, domandando l'appoggio di tutte le genti civili in favore di Creta, che rivendica i diritti più elementari dell'umanità.

Costantinopoli, 5. Notizie da Salonicco recano che il famoso brigante Giudi Godolotlo, originario di Diocat, condannato circa tre anni fa a venti anni di lavori forzati in Grecia, essendo stato ultimamente liberato dalle autorità greche, è passato con sette compagni sul territorio ottomano, per fomentarvi disordini. Il Governo ottomano ha prese misure per arrestarli.

Tentativi di rivoluzione nella Spagna.

Madrid, 5. Un gruppo di una cinquantina di individui, armati di fucile, percorse la scorsa notte i dintorni di Valenza, sparando contro gli impiegati del dazio consumo. Gli agenti di polizia accorsero, ma furono accolti a fucilate. Sonvi quatro feriti, fra cui una donna gravemente.

Altri gruppi armati percorsero pure altri villaggi. La cavalleria fu inviata contro le bande che furono disperse e si crede che le bande sieno formate di repubblicani. Si fecero alcuni arresti.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Occasione Bicicletta Inglese da vendere per L. 130 Via Daniele Manin N. 5. Udine.

DEPOSITO
Porcellane, Terraglie e Lampade
Cristallerie fine e mezzo fine
Vetrami d'ogni specie
Articoli di fantasia

SERVIZI
da Tavola, colazione, caffè, thè e da camera in grande assortimento. - *Oggetti di metallo* - *Posaterie in genere* - Fanali da carrozza — Macchine da imbottigliare - Turaccioli ecc. ecc.

G. LIZIER
UDINE
Mercatovecchio - Neg. ex Masciadri

Lastre di Vetro
all'ingrosso e dettaglio, semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate. Diamanti da taglio. - Cristalli e Specchi di Boemia e Francia, con cornice dorata e senza.

ARTICOLI
speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie. - La Ditta assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza

Albergo Talotti
ARTA (Carnia)
Stazione balneare
Acque Pudie solfidrico - magnesiache
Albergo sito in amena posizione con camere elegantemente ammobigliate, ottima cucina, servizio inappuntabile a prezzi modicissimi.
Il Proprietario o Conduttore
TALOTTI CARLO.

ISTITUTO RAVÀ
Anno 47.° - Venezia
premiato con medaglia d'argento
Scuola Elementare, Scuola Tecnica,
GINNASIO
Corsi preparatori alla R. Scuola Superiore di Commercio, alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari
Lingue Francese, Tedesca e Inglese
Ginnastica, Scherma,
Ballo, Musica e Voga, Bagni di mare.
Palazzo Sagrado sul Canal Grande

UTILE A SAPERSI
per la stagione che corre.
Il sale per bagni marini a domicilio
si trova presso la **FARMACIA GIROLAMI IN UDINE**, locali del Monte di Pietà. Si spedisce anche nella Provincia.

CURA RICOSTITUENTE
(vedi avviso in IV.a pagina).

Concimazione dei frumenti
mediche e prati
Presso il Comitato per gli acquisti (Associazione agraria) è ancora possibile sottoscrivere fino a completo esaurimento della quantità accaparrata:
Perfosfato minerale, 12-14 anidride solubile (consegna entro settembre) a L. 5.10 su vagone Venezia, L. 5.85 su vagone Udine, L. 6 10 magazzino Udine.
Perfosfato minerale, 18-20 anidride solubile (consegna entro settembre) a L. 7.10 su vagone Venezia, L. 7.85 su vagone Udine, L. 8.10 magazzino Udine.
Nitrato di soda, 15-16 azoto (consegna entro febbraio 1897) a L. 24,35 su vagone Udine, L. 24 60 magazzino Udine. In tutte le altre stazioni con rifusione della minor percorrenza: la provenienza sarà o Genova o Venezia.
Fosfato Thomas genuino della seguente composizione: Anidride fosforica totale 17-19 per cento, solubile 80 per cento della totale, finezza 80 per cento a L. 4.55 franco vagone Venezia, 5.10 Udine magazzino e in tutte le altre stazioni della linea Codroipo-Udine Latisana-Udine.
Nei suddetti prezzi è compreso l'attuale dazio sui sacchi.
La consegna seguirà nei mesi da agosto a settembre anno corrente secondo la convenienza dei carichi,
Panello in magazzino Udine:
Sesame in pani a L. 12.50 al quint. comp. il sacco
» macinato » 13.— » » »
Lino macinato » 15.— » » »
Non occorre alcuna antecipazione e non si accettano prenotazione che dai *soci* dell'Associazione agraria friulana.

ISTITUTO BACOLOGICO
GIUSEPPE VINCI
Bassano Magnago Superiore
(Gallarate)
Allevamenti razionali per la riproduzione. *Specialità negli incroci chinesi.* Razze *gialle e poligialle* robustissime. Bachi di vita breve. **Bozzoli di grande rendita.** Selezione fisiologica e microscopica. Sistema cellulare Pasteur. Campioni bozzoli si spediscono dietro qualunque richiesta.
Rappresentante in Udine signor **A. V. Raddo,** suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Collegio Convitto Paterno
(Vedi avviso in IV. pagina.)

OSSERVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL E C.
in VITTORIO (Veneto)
XIV. ANNO D'ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare
di primo incrocio bianco giallo, garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.
Prezzi e condizioni vantaggiose.
Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

Grande Stabilimento Bagni
UDINE
con bagni elettrici — sistema unico in Italia, — applicazioni elettriche esterne, bagni caldi semplici e medicati, bagni a vapore ed a stufa secca, cura *Kneipp*, doccie, massaggio, camere e restaurante per lo Stabilimento.

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.
Oggi giovedì 6 agosto 1896.
MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.
Cucina calda sino alle ore 22.
Zuppa tortue alla Francese — Costato di manzo al Madera — Costolette di montone ai fagiuoli — Vitello tonnato con capperi — Pollo alla tolosa.
DOLCI.
Gateau al punch — Torta di mandorle — Torta di frutta.
C. Burghart.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Volete digerir bene ?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE CONVALESCENTI!!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

Volete la Salute ???

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. 4 - 5 - 6 a 20. Ombrellini Cotone da L. 0.75 a L. 1 - 2 - 3 - 5.

GRANDE ASSORTIMENTO

BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA

di qualuque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

basta provarla per adottarla.

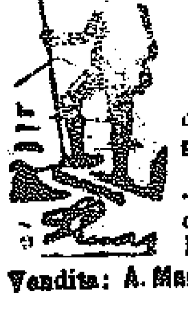
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80



CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 9

Trovasi in tutte le farm.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONI ANEMIA

Si curano radicalmente coi SUCCHI ORGANICI preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor MORETTI, Via Torino, 21, Milano. 2

SUCCESSO MONDIALE.

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta

FRANCESCO COGOLO

AI SOFFERENTI DI CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedssse l'opera sua sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: F. COMELLI — G. COMMESSATTI — GIROLAMI — A. FABRIS — NARDINI. — *In San Daniele del Friuli presso:* FRATELLI CORRADINI. — *In Palmanova presso:* G. MARNI — VATTA — MARTINUZZI

GENITORI...

Consolate i vostri bimbi se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, sono arrivate le **Carrozzelle** per condurre al passeggio i cari piccini e dar loro un po' di svago, senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono arrivati i **Velocipedi a tre ruote**: il regalo più desiderato dai ragazzini e nel tempo stesso il più bello e più utile, poichè si possono con esso divertire a lungo senza pericoli con vantaggio della loro salute.

Genitori! Pensate ai vostri figliuoletti, procurate loro utili sollievi, e li avrete ubbidienti sempre, sempre!

Il nostro è un consiglio di veri amici; non dimenticatelo! — I figliuoli, con prudenza e avvedimento accontentati, saranno diligenti alla scuola, studieranno, e formeranno la vostra gioia.

Un giocattolo comperato a tempo, vuol dire la pace, la tranquillità nella famiglia.

Genitori! Pensateci!

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 — UDINE — Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V

CONVITTORI

anno I	anno II	anno III	anno IV
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere musica, canto, scherma ecc ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

LA DIREZIONE

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco